

Consiglio Comunale del 17/01/2011 sulla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche di mandato: la prima parte del dibattito in aula

Il dibattito è iniziato con l'intervento di **Vincenzo Adamo (Pdl)**, il quale si è rallegrato perchè "dopo tanti anni, abbiamo finalmente ascoltato un intervento carico di passione. Il Sindaco ha detto ciò che volevo sentire da tempo: che non è l'unico responsabile di questa Amministrazione fallimentare, ma insieme a lui lo sono tutti coloro i quali hanno condiviso le sue scelte. E nel passaggio sull'utile idiota, il Sindaco fa emergere il suo risveglio dopo cinque anni." Vincenzo Adamo ha fatto notare come in un momento così importante di bilancio di un quinquennio, fossero assenti esponenti politici e pezzi di maggioranza. "Dove sono – ha chiesto al Sindaco- quanti cinque anni fa festeggiavano con lei in piazza XI settembre?" Ha poi rilevato come le realizzazioni enumerate vengano dal passato. "Tutte le opere pubbliche enumerate appartengono ad un periodo nel quale Giacomo Mancini aveva programmato il futuro di Cosenza, e ancora oggi neanche sono realizzate." Per quanto riguarda il sondaggio del Sole24 ore, secondo Adamo, dopo quattro anni in cui Cosenza è stata al fondo della classifica, il risultato odierno è tardivo. E comunque, la città in questi cinque anni si è impoverita in tutti i settori e su questo si misura il governo di un'Amministrazione. "Nel prossimo futuro ci sarà un momento delle scelte –ha concluso- anche per il Pdl. Una cosa è certa: a Cosenza si vuole vincere, non stiamo giocando, la gente vuole una nuova stagione di buon governo".

Sergio Nucci (Gruppo misto) ha definito il Consiglio di ieri "la madre di tutti i consigli perchè restituisce alla città la fotografia impietosa degli ultimi cinque anni. La storia di questi anni parla di maggioranza a porte girevoli, dove si è partiti in un modo e si è arrivati in un altro. Nei prossimi mesi assisteremo a composizioni e scomposizioni di nuovi gruppi, ma non per sostenere il Sindaco. Nonostante i rimpasti e gli incarichi distribuiti, nessun assetto ha garantito serenità. Il fuoco amico è stato impietoso e ingeneroso. Di contro, ha avuto un'opposizione rappresentata per la gran parte da persone leali." Nucci ha riconosciuto il contesto economico di grande difficoltà, ma "il Sindaco –ha sostenuto- non ha avuto capacità di leadership ed è rimasto prigioniero dei partiti, anzi dei padroni dei partiti.

Oggi prendiamo atto anche del fallimento amministrativo. Dove voleva andare la città? Credo che nessuno lo abbia capito neanche stasera."

Per **Francesco Gaudio (Rif. Comunista)** "La società italiana comincia ad esprimere domande di cambiamento. Gli studenti contro il decreto Gelmini o la battaglia degli operai Fiat dimostrano come la società nelle sue forme più oppresse reagisca. Se la politica spesso è sorda a tutto questo, se è autoreferenziale, allora è politica marcita, mercato elettorale. Da qui nasce la vera questione morale. L'alternativa alla destra non può essere quello che c'è stato. I due terzi delle realizzazioni sono o progetti vecchi o cose che avverranno. Del programma troppo poco è stato realizzato. Non c'è stata programmazione, a vantaggio di interventi frammentati, privi di progettualità." E, ancora: "A Cosenza c'è un impegno di natura sociale fra i più bassi d'Italia. Il

dossier della Caritas dell'anno scorso ci dice che i servizi di welfare locale sono resi soprattutto dal privato, mentre il ruolo del pubblico è assolutamente marginale”. Dopo aver elencato una serie di inadempienze, Gaudio ha auspicato che le cose cambino riservando maggiore attenzione alle persone e ai loro problemi.

Raffaele Zuccarelli (PD) ha passato in rassegna una serie di interventi realizzati dall'Amministrazione comunale, evidenziando come non ci sia mai stata tanta attenzione per il centro storico che – ha affermato - non era solo quello dei luoghi in cui si festeggiava . Sono state realizzate fognie promesse da quarant'anni – ha aggiunto - sono state riqualificate di zone periferiche, è stato dato il gas metano alle frazioni”. Il consigliere del PD ha sottolineato dunque lo sviluppo a sud della città, parlando di una Amministrazione che non è stata ferma su se stessa, “magari non avrà fatto passi da gigante ma piccoli passi, però concreti. E soprattutto facendo sempre ricorso a fondi di bilancio”. Zuccarelli si è soffermato poi sul Museo all'aperto e sull'importanza delle donazioni di opere d'arte, sul progetto toponomastica “che – ha detto – ha dato lustro a tanti nostri concittadini e identità a tanti luoghi che non avevano un nome”. Infine, ha elogiato il progetto sicurezza “con novanta telecamere installate sul territorio a tutela dei cittadini” per concludere che “le polemiche lasciano il tempo che trovano”.

Andrea Falbo (PSDI) ha espresso, in apertura, compiacimento per la celerità con la quale il Sindaco ha voluto che il Consiglio affrontasse la discussione sullo stato di attuazione delle linee programmatiche. “Siamo partiti sulla base di un programma elettorale sottoscritto da elettori e condiviso dalla maggioranza. Il Sindaco – ha detto - da subito ha optato per una Giunta politica che rispecchiasse i partiti e la composizione del Consiglio. Se, in questi anni, si è dovuto modificare più volte la squadra di governo, non è dipeso solo dalla volontà del Primo Cittadino, ma la responsabilità – ha evidenziato - ricade su quei partiti politici che sono andati via via scomparendo lasciando ai soli consiglieri la responsabilità di portare avanti un progetto di governo”. Ha parlato di “trasformismo e opportunismo” il consigliere del PSDI, attribuendovi “la responsabilità di non aver facilitato il compito amministrativo. Credo – ha aggiunto - che chi, come me, ha in questi anni agito con coerenza e lealtà, garantito dalla presenza in giunta dell'Assessore Conforti, non può rimanere stupito se oggi raccoglie ciò che in questi anni ha seminato. È bene ribadire – ha incalzato - che le dinamiche politiche degli ultimi tempi hanno caratterizzato l'attività amministrativa su alcune questioni importanti, in parte rimaste inevase: i rifiuti, per esempio, rispetto ai quali la soluzione positiva al caso Valle Crati non è stata seguita da una gestione del tutto efficiente del servizio”.

Il consigliere Falbo ha parlato anche di una soluzione non del tutto soddisfacente alla crisi idrica, affermando che Cosenza rimane tra i Comuni con maggiore dispersione. Ha invece evidenziato il dato positivo inerente l'occupazione, “nonostante la riduzione delle entrate – ha detto - questa Amministrazione ha garantito i posti di lavoro, diretti e indiretti. Voglio ricordare, però, la condizione dei 4 addetti alla illuminazione pubblica cittadina che da quasi un anno non hanno posto lavoro e attendono risposte dall'ente”. Un passaggio il consigliere del PSDI lo ha riservato alle politiche di welfare, attribuendo loro “un ruolo positivo e le tariffe più basse d'Italia

per i servizi alla famiglia”. Sul punto del programma 2006 che riguardava il recupero di quartieri periferici e la conseguente qualità della vita degli abitanti, ha affermato che “abbiamo mostrato maggiore attenzione per alcune zone dove negli anni passati poco si era visto. Servizi infrastrutturali attesi sono stati realizzati, ma ora necessita una migliore manutenzione del verde e dei sottoservizi”. L’ultimo passaggio dell’intervento è riservato alle iniziative del suo assessorato di riferimento “le quali – ha affermato - hanno portato l’Amministrazione in buona posizione nelle classifiche sulla mobilità sostenibile”. Tra le altre iniziative più ricche di significato, ha ricordato ‘il Sindaco a spasso nei quartieri’. “Cominciammo da Gergeri – ha ricordato - ed in quell’occasione abbiamo dato dimostrazione di vicinanza alla gente, di condivisione dal basso. Un vero modello di comportamento per chi come me ha avuto l’onore di rappresentare la propria città”. Infine un accenno ad alcune questioni “rispetto alle quali – ha detto – Cosenza deve riprendersi la leadership: mercato ortofrutticolo, il nuovo ospedale, il rapporto con l’Università della Calabria che non richiede solo residenze abitative ma un intervento più complessivo che di fatto sposti gli studenti sul capoluogo”.

Massimo Bozzo (UDC), “Linearità, severità, rigore e amicizia non sono bastati al Sindaco per ben amministrare Cosenza”. Il consigliere dell’Unione di Centro ha puntato il dito sulla “bocciatura del Sindaco da parte della direzione provinciale del PD”, definendola “un atto che salvatore Perugini non meritava proprio per le qualità che ho appena citato. Più volte, sentendo il Sindaco stasera, - ha aggiunto - mi sono chiesto se viviamo nella stessa città. Per le cose che ho sentito elencare Cosenza avrebbe dovuto essere una città europea, a me sembra piuttosto una città che giorno dopo giorno muore sotto i colpi di questa Amministrazione. È giusto – ha detto - che cerchiate di difendere il vostro lavoro, ma mi chiedo che fine abbiano fatto, ad esempio, la Banca d’Italia, il quartiere fieristico, il mercato ortofrutticolo. Speravo ad inizio legislatura che avrei visto anche la metropolitana leggera, ma non mi pare che la filiera abbia funzionato”. Bozzo si è poi soffermato sulle frazioni a sud, affermando come non bastino due impianti fognari a rivalutarle. “Il Piano particolareggiato di Donnici - ha concluso - non ha favorito alcuna unità abitativa. Le zone a sud non interessano a nessuno, e certo non basta una fogna per renderle attrattive”.

Francesco Lanzone (PD), ha sottolineato in apertura la difficile e confusa situazione generale del Paese, “il centro destra è in una situazione di stallo, destinata a durare ancora non si sa quanto. Le famiglie sono sofferenti – ha detto -, mentre la pressione fiscale tende ad aumentare”. Riferendosi all’intervento del consigliere Vincenzo Adamo, Lanzone ha affermato come “l’apologia del Sindaco Mancini mal si concilia col fatto che il consigliere Adamo oggi si accompagna a chi è stato acerrimo nemico di quel Sindaco”. Poi una riflessione sul centro-sinistra e sul Partito Democratico in particolare che, secondo il consigliere del PD: “si attarda troppo su proposte che riguardano questo o quel candidato piuttosto che progetti per i cittadini. Mi aspetterei – ha affermato - proposte più incisive, sulle quali aprire il dibattito nel nostro schieramento”. Francesco Lanzone ha dunque evidenziato che “il giudizio su questa Amministrazione deve esaltare la sua capacità di aver sempre tenuto la barra dritta,

pur in mezzo a difficoltà sempre crescenti. Il Sindaco – ha aggiunto - ha sempre svolto con protagonismo la sua funzione politico-istituzionale. Il dato politico più significativo è aver mantenuto lo spirito di coalizione pur in una fase di scomposizione dei partiti. Un tema di distinzione politica – ha concluso - è non aver perso un posto di lavoro, in una fase in cui il paese fa sempre più ricorso alla cassa integrazione, aver risolto il problema dei rifiuti, non aver aumentato le tasse comunali, aver confermato gli sgravi alle fasce deboli, aver appaltato opere per oltre 60 milioni di euro. Questo oggi si offre al partito e alla coalizione”.

Antonio Belmonte (Alleanza per l'Italia), dà atto “a questa Amministrazione del grande impegno profuso per reggere il governo della città. Troppe erano le problematiche pregresse, ma Sindaco e Giunta hanno cercato di dare risposte alle tante difficoltà”. Il consigliere dell'API si è soffermato sulla soluzione al problema dei rifiuti sottolineando che “sta per aprirsi nuova stagione, quella della raccolta differenziata. Auspichiamo – ha aggiunto - che l'Amministrazione torni a pensare a soluzioni positive anche per la integrazione dei rom. Questa Amministrazione – ha anche detto - è riuscita, nonostante la crisi e il taglio dei fondi, a garantire un sistema di welfare efficace”. In conclusione, l'Api, attraverso il suo rappresentante in Consiglio ha garantito al Sindaco il proprio appoggio incondizionato”.